

CORTE D'ASSISE DI PERUGIA

**Memoria difensiva e richiesta di acquisizione documentale**

Gli avv.ti Giulia Bongiorno e Luca Maori, difensori di Sollecito Raffaele nel proc. n. 8/08 R.G. C. d'Ass. espongono quanto segue.

Le Orme di scarpa

E' interesse precipuo di questa difesa fornire a codesta Ecc.ma Corte un quadro completo della situazione anche relativamente a circostanze e richieste formulate nel corso delle indagini preliminari .

In particolare è importante evidenziare che, sin dall'applicazione della misura cautelare a carico del Sollecito -e sino all'avviso conclusioni indagini- uno degli elementi su cui piu' si è discusso e dibattuto è stato quello relativo alle orme di scarpa insanguinata trovate all'interno della stanza dell'omicidio.

Sul presupposto, da un lato, della importante valenza indiziaria di tali orme di scarpa e inizialmente ritenute compatibili con le scarpe di Raffaele Sollecito ( v. testualmente ordinanza G.I.P. 9 novembre 2007 " *La presenza di Sollecito nella stanza di Meredith risulta da un dato oggettivo che è rappresentato dalle impronte delle scarpe trovate proprio sotto il piumone con il quale era stato coperto il corpo della stessa ; tale dato proviene sia dai primi rilievi di cui alla relazione tecnica del 6 novembre 2007, sia dai piu' approfonditi accertamenti di cui alla relazione del 7 novembre del Servizio Polizia Scientifica di Roma, nella quale si attesta la piena compatibilita' tra dette impronte e le scarpe di Sollecito . Questo dato oggettivo non puo' che rappresentare i gravi indizi di colpevolezza a carico del Sollecito Raffaele in ordine ai fatti di cui al presente processo, tanto piu' quando poi ancora tale dato si combina con il rinvenimento indosso allo stesso di un coltello a serramanico con lama lunga cm. 8,5 - coltello diverso da quello che oggi è considerato l'arma del delitto, (n.d.r. !)- definito dal CT medico del P.M.*

compatibile con la possibile arma del delitto” ), e dall’altro, della ferma affermazione dell’allora indagato di non essere mai entrato , ne’ con quelle, ne’ con altre scarpe, all’interno della stanza di Meredith Kercher, la difesa ha, sin da subito, cercato di rimettere la questione circa il giudizio di compatibilita’ tra le orme e le scarpe del Sollecito al Giudice chiedendo, reiteratamente, l’effettuazione di incidente probatorio volto a dissipare, nel contraddittorio tra le parti e ad opera di un soggetto “terzo” ed “imparziale” , ogni dubbio.

Purtroppo il G.I.P., per ben due volte, ha rigettato la richiesta, basandosi, principalmente, sui pareri richiesti e forniti dalla Polizia Scientifica che riteneva l’istanza istruttoria inutile e non irripetibile .

Soltanto nel giugno 2008 con il deposito di tutti gli atti di indagine, a seguito dell’avviso ex art. 415 bis c.p.p., è emerso che ben utile sarebbe stato l’accertamento “illo tempore” richiesto in quanto effettivamente anche la stessa Polizia Scientifica era giunta alle medesime conclusioni ( incompatibilita’ tra le scarpe del Sollecito e l’orma rinvenuta sul luogo del delitto) indicate , sin da subito, dalla difesa .

La produzione documentale , come detto, è utile a fornire un quadro completo della situazione ed anche a stigmatizzare la circostanza che unico e primario interesse di questa difesa è stato, è e sara’ sempre quello della ricerca della verita’.

Per quanto detto si chiede l’acquisizione al fascicolo del dibattimento dei seguenti documenti :

## **ALL. 1**

- a – Istanza di incidente probatorio in data 7 dicembre 2007
- b – Pedissequo provvedimento del G.I.P. in data 10/12/07 di rigetto della richiesta di autorizzazione ad effettuare le notifiche a mezzo fax ;
- c – Parere negativo del P.M. del 10/12/07
- d – Memoria in data 13/12/07
- e – Richiesta della Polizia Scientifica di nuovo sopralluogo del 13/12/07



f – Missiva in data 17/12/07 con cui il G.I.P. chiede parere alla Polizia Scientifica circa la ripetibilità o meno dell'accertamento richiesto dalla difesa

g – Parere della Polizia scientifica a firma dott. Intini in data 17/12/07

h – Provvedimento G.I.P. di inammissibilità in data 17/12/07

i – Richiesta di incidente probatorio in data 5/1/08

l – Parere del P.M. in data 5/1/08

m – Atto di significazione al P.M. in data 7/1/08

n – Memoria in data 16/1/08

o – Provvedimento G.I.P. di inammissibilità in data 18/1/08

\*\*\*\*\*

### Il Blog di Raffaele

Altro elemento che, nel corso delle Indagini Preliminari, è stato posto a carico del Sollecito, è quello relativo al contenuto di un articolo, scritto dal giovane e pubblicato nel suo blog, dal titolo "Tutto cambia".

Il G.I.P. fonda l'ordinanza irrogativa della misura cautelare anche su alcune frasi riportate in detto scritto attribuendo ad esse un rilevante significato "Sollecito Raffaele, annoiato dalle serate tutte uguali e desideroso di provare ancora emozioni forti, come si trova scritto sul suo blog sotto la data 13 ottobre 2007 ..." (pag. 15).

In buona sostanza il Giudice, nel motivare la citata ordinanza, fa riferimento proprio a questo desiderio di "emozioni forti" che il Sollecito avrebbe manifestato (nel suo blog) pochi giorni prima dell'omicidio.

Senza in questa sede disquisire se da quello scritto si può evincere o meno il desiderio di emozioni forti e, segnatamente, di che tipo di emozioni il Sollecito avesse desiderio, è importante, comunque, evidenziare che la conclusione del G.I.P. è frutto di un errore. In realtà Raffaele scrisse quel blog non pochi giorni prima dell'omicidio, ma bensì un anno prima.

Al G.I.P. venne depositata, da parte degli inquirenti, in sede di udienza di convalida del

fermo (8/11/07), soltanto una trascrizione dell'articolo scritto da Raffaele ,  
assolutamente identica quanto al contenuto a quella originale, ma a cui, stranamente,  
era stata omessa l'indicazione dell'anno di riferimento ( 2006 ) .

Come puo', di contro, evincersi dall'originale del blog scritto dal Sollecito puo' notarsi  
che la data dello scritto è, sì 13 ottobre, ma **2006** e non 2007 .

Tale omissione ha determinato l'errore incolpevole del G.I.P.

Brevemente si evidenzia il momento storico in cui venne scritto il blog e il senso delle  
affermazioni dello stesso.

Dal settembre 2005 al settembre 2006 Raffaele ebbe a vincere una borsa di studio  
(progetto "Erasmus" ) che gli permise di frequentare un corso di studi della sua facolta'  
in Germania, a Monaco di Baviera .

Quel periodo costituì per il giovane un' esperienza importante ed indimenticabile : era  
la prima volta che si recava all'estero da solo, era la prima volta lontano dagli amati, ma  
molto presenti, genitori, era la prima volta che si cimentava con un paese e una lingua  
a lui sconosciuta , era la prima volta che poteva assaporare in pieno "la liberta'" di  
gestire ogni sua cosa da solo.

I nuovi compagni di universita', i nuovi amici conosciuti, il diverso piano di studi, la  
nuova casa diedero a Raffaele l'impressione di essere fuori dalla sua vita reale, e quella  
fu' per lui "un'emozione forte" che si augurava, una volta tornato a casa, alla sua  
realta', di poter vivere nuovamente , magari con una nuova borsa di studio e in un  
paese diverso .

Solo ed esclusivamente questo è stato il senso di quello scritto che, pero', è stato  
erroneamente interpretato dal G.I.P. anche a cagione dell'omessa data di riferimento .

Per quanto detto si chiede che venga acquisito agli atti del fascicolo :

## **ALL. 2**

p) Copia trascrizione blog depositato in data 8/11/07 al G.I.P.

q) Copia blog originale



\*\*\*\*\*

## Le chiamate al 112 e l'arrivo della Polizia Postale

Uno dei cardini dell'accusa è stato, sin da principio, quello relativo all'anomalo comportamento del Sollecito, la mattina del 2 novembre 2007, che avrebbe avvisato i Carabinieri ( 112) in merito al furto ed all'effrazione, solo successivamente all'arrivo in loco della Polizia Postale che, autonomamente, si era recata in via della Pergola a seguito del rinvenimento dei cellulari da parte della sig.ra Lana .

Tale comportamento è stato suggestivamente interpretato quale maldestro tentativo di giustificare la presenza del Sollecito e della Knox in loco .

Ma le telefonate al 112 del Sollecito sono state effettivamente successive all'arrivo della Postale ?

L'Isp. Battistelli sentito all'udienza del 6/2/09 afferma di essere arrivato in via della Pergola alle ore 12,36 .

Le telefonate che Raffaele Sollecito effettua al 112 sono due : delle ore 12,51 e delle ore 12,54 .

Senza in questa sede dilungarci circa il fatto che difficilmente gli agenti della Postale avrebbero potuto non vedere il Sollecito che telefonava , è importante ricostruire con dati oggettivi se effettivamente l'orario di arrivo del Battistelli e del collega Marsi puo' essere collocato in quello dagli stessi indicato. E cio', segnatamente, in quanto per stessa ammissione del Marsi l'orario individuato dagli agenti della postale individuato è stato semplicemente "ricostruito" ( pag. 140 trasc. " l'orario è stato ricostruito con i tempi di partenza e di arrivo e quelli del ritrovamento " D: Da chi è stato ricostruito? R: E' stato ricostruito da me , col collega" )

Il Marsi, all'udienza del 6/2/07, ha affermato " Allora appena arrivati sul posto non abbiamo individuato subito l'ubicazione esatta del civico 7 perche' via della Pergola in realta' alla fine delle scalette finisce con un civico 6 . Al che abbiamo tentato con la

macchina di fare un altro giro intorno all'isolato e siamo tornati sul punto di prima , al civico 6 . Dopodiche' l'ispettore è sceso a piedi, io lo ho atteso un attimo in macchina ,

si è dato un'occhiata , intorno, ha visto dove era l'ingresso della casa , e m'ha fatto segno di scendere con la macchina sul parcheggio " ( pag. 121 trasc. ) .

Secondo quanto afferma Battistelli, poi, i "giri" per ritrovare la villetta sarebbero stati due ( pag. 61 trasc.)

Lo stesso Battistelli, poi, specifica che il "giro dell'isolato" è consistito nell'aver percorso tutta via Sant'Antonio , via Brunamonti, Porta Pesa, via Pinturicchio per poi riprendere la discesa che dalla piazza dell'Universita' per Stranieri porta a via della Pergola ( trasc. pag . 92 – e pag. 103)

Visionando le immagini della telecamera n° 7 del Parcheggio di Sant'Antonio ( filmato di cui questa difesa ha chiesto l'acquisizione al G.U.P. in sede di udienza preliminare essendo stato acquisito dagli investigatori, ma non riversato in atti) puo' verificarsi che effettivamente l'auto della Postale ( una "Grande Punto" di colore nero) arriva in loco alle ore 12,36 , si ferma brevemente all'ingresso del parcheggio, nessuno scende, per poi effettuare retromarcia .

Alle ore 12,41 si vede passare nuovamente la medesima autovettura con due persone a bordo ( segno evidente che ancora nessuno era sceso per controllare a piedi, come riferito dal Marsi) proseguire ,senza effettuare alcuna sosta.

E' questo, verosimilmente, " il giro intorno all'isolato" di cui parla il Marsi.

Alle ore 12,48 si vede un soggetto che, a piedi, attraversando la strada raggiunge il vialetto d'ingresso di via della Pergola ( è verosimilmente il Battistelli che sceso dall'autovettura cerca, appiedato, il civico n° 7 ) .

Quindi gia' dall'analisi dettagliata delle immagini della telecamera del parcheggio Sant'Antonio puo' verificarsi che l'orario delle 12,36 e' unicamente quello di arrivo presso via della Pergola, ma non quello di effettivo ingresso presso la villetta .

A questo punto è necessario verificare se l'orario indicato dalle telecamere è effettivamente quello reale .



E cio', segnatamente, in quanto all'udienza del 28 febbraio 2009 il Sovr. Gubbiotti, sentito in ordine all'orario della telecamera e agli accertamenti effettuati in merito ( " La telecamera riportava l'orario delle 12,36 ma abbiamo accertato, non ricordo se con qualche tecnico o con qualcosa, che ... anzi no, tramite anche i nostri orologi all'epoca, che l'orario era davanti di 10 minuti circa " ( pag. 226 trasc.) , ha affermato che l'orologio di quella telecamera era avanti di 10 minuti ( di talche' a suo parere il Barristelli ed il Marsi sarebbero giunti a via della Pergola addirittura alle ore 12,26 ( pag. 225 ud. 28/2/09) .

Orbene , proseguendo nella visione del filmato si nota, alle ore 13,22 un soggetto, indossante uniforme da Carabiniere ( stivali, pantaloni neri con riga rossa) , che si dirige verso il vialetto di ingresso di via della Pergola e, immediatamente dopo, l'auto dei Carabinieri far ingresso lungo il medesimo vialetto.

Sembrerebbe, quindi, che i Carabinieri, chiamati dal Sollecito alle 12,51 e 12,54 , siano arrivati in loco alle ore 13,22 ( a cadavere gia' scoperto) .

In realta' non è quello indicato l'orario di arrivo in quanto puo' essere all'evidenza dimostrato che la telecamera riportava un orario anticipato rispetto a quello reale .

Infatti il Carabiniere Ceppitelli, sentito all'udienza del 14 febbraio 2009 ha riferito di aver ricevuto due telefonate dal Sollecito , appunto quelle delle ore 12,51 e 12,54. Nel corso della seconda telefonata ebbe a chiedere un recapito telefonico, per eventuali esigenze, e, come puo' evincersi dalla stessa telefonata registrata dal softwer del 112 e gia' acquisita agli atti , il Sollecito lascio' il nome ed il numero di telefono di Amanda Knox .

A seguito di cio' venne inviata la pattuglia in via della Pergola.

Sempre il medesimo Ceppitelli, poi, dichiara che alle ore 13,26 (cfr. pag. 80 dep. udienza 14.02.2009) ebbe a ricevere una chiamata dalla pattuglia in quanto non riusciva a trovare il civico n° 7 e, conseguenzialmente, lui stesso chiamo' il numero telefonico lasciato dal ragazzo delle prime due chiamate, per chiedere spiegazioni del luogo preciso dove si sarebbe dovuta portare la pattuglia .

Orbene il numero che il Ceppitelli chiama dalla centrale dei Carabinieri ( 07554247561)

è quello di Amanda Knox ( 3484673590 ) e dai tabulati acquisiti la detta telefonata è delle ore 13,29 .

Posto che certamente a quell'ora i Carabinieri non erano certo già arrivati a via della Pergola ( altrimenti non avrebbe avuto alcun senso chiamare per chiedere informazioni sull'ubicazione del civico) deve, consequenzialmente e obiettivamente dedursi che l'orario della telecamera che indica alle ore 13,22 il momento di arrivo dei Carabinieri è errato .

L'orologio della telecamera era indietro rispetto all'orario effettivo di almeno 7 minuti ; ma, in realtà potrebbero essere molti di più considerando che il Marsi afferma che tra la telefonata con il 112 e il momento di arrivo della Pattuglia del 112 sono trascorsi circa 5 minuti (pag. 154 trasc.) e secondo il Battistelli circa un quarto d'ora – e peraltro l'arrivo lo colloca intorno alle 13 ! - ( pag. 115 trasc.)

E allora se ciò è vero deve concludersi che la Polizia Postale arrivò in via della Pergola, quantomeno, non prima delle ore 12,55 ( 12,48 + 7 minuti), ma più verosimilmente alle ore 13,00/13,02 allorché Raffaele Sollecito già aveva chiamato il 112 .

Non appare, da ultimo, ultroneo evidenziare che a quanto riferito dagli agenti della Polpost al loro arrivo in via della Pergola i due giovani si trovavano seduti all'esterno dell'abitazione e immediatamente fecero presente di essere in attesa dei Carabinieri, poco prima chiamati e che , mai, durante la loro permanenza in loco il Battistelli ed il Marsi ebbero a vedere il Sollecito telefonare .

Per tutto quanto detto, si chiede che vengano acquisiti agli atti del fascicolo dibattimentale :

**ALL. 3 :**

r – CD immagini telecamera n. 7 parcheggio S'Ant'Antonio del 2/11/07

s – Tabulato telefonico Raffaele Sollecito utenza n. 3403574303

t – Tabulato telefonico Amanda Knox n. 3484673590

\*\*\*\*\*



L'ARRIVO IN VIA DELLA PERGOLA DI ZAROLI, ALTIERI, ROMANELLI,  
GRANDE

Al fine di ricostruire nel dettaglio le telefonate che sono intercorse, il giorno 2 novembre 2007, prima della scoperta del cadavere della povera Meredith, tra Amanda, Filomena, Zaroli e Altieri, si ritiene utile acquisire i tabulati telefonici anche di tali ultimi soggetti al fine di fornire a codesta Ecc.ma Corte degli orari precisi che, verosimilmente a distanza di tanto tempo, i testi sentiti in udienza potrebbero non ricordare con troppa precisione. A tal fine si chiede l'acquisizione :

**ALL 3 BIS :**

- j ) Tabulato Filomena Romanelli n. 3471073006
- y) Tabulato Zaroli Marco n. 3471596281
- x) Tabulato Altieri Luca n. 3392564077

\*\*\*\*\*

Il computer di Raffaele – Files di log

Secondo l'ipotesi accusatoria Sollecito Raffaele avrebbe commesso i fatti di cui all'imputazione in concorso con Amanda Knox e Rudy Herman Guedee.

Posto che la commissione di un reato in concorso implica, necessariamente, quantomeno una conoscenza tra i vari concorrenti , la Pubblica accusa, nel corso delle indagini, ha verificato se vi fosse una qualche traccia dimostrativa della conoscenza tra il Sollecito e Rudy Guede.

Orbene, tutte le indagini svolte, non hanno attestato alcun contatto tra i due . In particolare ne' i tabulati telefonici acquisiti, ne' l'analisi dei rispettivi P.C. hanno evidenziato prova di un qualsiasi rapporto tra i due .

Parimenti nel corso dell'istruttoria dibattimentale numerosi testi sentiti hanno escluso una qualsiasi conoscenza ; in particolare è emerso che il Sollecito ed il Guedee frequentavano compagnie e luoghi diversi tanto che i numerosi testimoni, amici o conoscenti del Guedee , pur riferendo di aver visto quest'ultimo in molti locali del centro

storico perugino ( Merlin, Shamrock, Domus ecc) hanno escluso di aver mai incontrato o conosciuto all'interno degli stessi il Sollecito.

L'unico testimone che sembrerebbe attestare un qualche contatto tra i due è stato Gioffredi Fabio che, sentito in data 28 marzo 2009 , ha affermato di aver visto, in data 30 ottobre 2007, Amanda, Meredith , Sollecito e, presumibilmente, il Guede uscire , tutti insieme, dalla villetta di via della Pergola .

Il testimone, con precisione, ha collocato temporalmente il ricordo affermando di aver visto i detti soggetti nel pomeriggio, intorno alle ore 16,30 – 17,30 ( "... era intorno alle cinque" , pag. 33 trasc. ; " All'incirca cinque, dalle quattro e mezza , alle cinque e mezza" pag. 34 trasc. ; " Verso le cinque, cinque e mezza" pag. 34 trasc. ) . Comunque in un orario in cui c'era ancora luce solare ( D: Era buio quando ha visto ?, R: Quando ho visto i ragazzi?, D: Si, R: No, D: C'era la luce naturale ? R: Si ; pag. 52 trasc.) .

In data 26 settembre 2009 è stato sentito il consulente tecnico della difesa dott. Antonio D'Ambrosio che ha verificato la presenza di interazione umana sul computer del Sollecito in relazione a vari periodi temporali, tra i quali proprio quello ricompreso tra le ore 15,30 e le ore 18,30 del 30 ottobre 2007 .

La verifica si imponeva come fondamentale posto che il Sollecito ha sempre, fermamente, asserito di non aver mai visto ne' conosciuto Rudy Guede e tantomeno di essersi con lo stesso incontrato, unitamente a Meredith e Amanda, nella giornata indicata dal testimone.

Come la Corte ricordera' il dott. D'Ambrosio ha affermato che nel periodo temporale di riferimento certamente ci fu interazione umana sul computer di Raffaele .

In particolare certamente ci fu' una intensa attivita' sia su applicativi del personal computer, che su applicativi che richiedono collegamento alla rete internet .

Il consulente ha rilevato attivita' di instant messaging ( che permette di comunicare "in diretta" con altro utente) , ricerche sul sito [www.youtube.com](http://www.youtube.com) , ricerche su [www.google.it](http://www.google.it) relative alla tesi di laurea del Sollecito ( automatically defined function, Genetic programming, programmazione genetica) , e all'esito una mail inviata al prof.



Baiolletti Marco ( relatore della tesi di laurea del Sollecito) .

Tutte attività queste non di carattere automatico ma che, di contro, necessitano di un operatore sulla macchina che, proprio per gli argomenti oggetto di ricerca, non poteva essere altri se non Sollecito Raffaele ( unico soggetto interessato a programmi di genetica , oggetto della sua tesi di laurea) .

La Pubblica accusa, in sede di controesame, ha chiesto al consulente se tali dati fossero o meno stati riscontrati con il traffico Internet di Fastweb, operatore con cui il Sollecito era abbonato, relativo a quel periodo temporale.

Infatti, così come avviene per le telefonate vocali ( v. tabulati telefonici) , le compagnie di telefonia tracciano anche il traffico generato dalle connessioni dell'utente tramite Internet al fine, proprio, di verificarne la portata e, ovviamente, per quanto è di loro interesse, i costi , delle connessioni.

Di talche' tutte le attività poste in essere da un soggetto con il proprio PC , tramite connessione Internet, hanno il loro riscontro sui tabulati generati dalle compagnie con cui l'utente è abbonato .

Il dott. D'Ambrosio ha affermato di non aver effettuato il detto riscontro non avendo a disposizione i tabulati Internet che, seppur acquisiti dalla Polizia Postale nell'immediatezza, erano relativi soltanto al periodo temporale 1 – 2 novembre 2007 .

In realta' il consulente evinceva la detta circostanza dalla informativa in data 19 novembre 2007 della Polizia Postale e dalla relazione in data 22 novembre 2007 in cui si evidenziava che l'acquisizione della Polizia Postale presso Fastweb era relativa ai tabulati Internet ( cosiddetti File di log) dell'utenza 075/9660789 ( intestata a Sollecito Raffaele) nel periodo dalle ore 00,00 del 1 novembre 2007 alle ore 24 del 2 novembre 2007 .

Questa difesa, analizzando nuovamente tutti gli atti relativi alle indagini preliminari, si è accorta che , in realta', la Polizia Postale ebbe ad acquisire, su delega del P.M., presso Fastweb i tabulati relativi all'utenza di Sollecito per un periodo ben piu' lungo ( dal 1 ottobre 2007 al 9 novembre 2007) rispetto a quello indicato nelle informative,

ricomprensivo, quindi, anche il giorno 30 ottobre 2007, in questa sede di interesse. Orbene leggendo il detto tabulato puo', senza dubbio, aversi conferma di tutto quanto affermato in udienza dal dott. D'Ambrosio .

Tutte le attivita' poste in essere nel pomeriggio del 30 ottobre 2007, in maniera pressoché continuativa, dal computer di Raffaele Sollecito trovano conferma nei tabulati Fastweb acquisiti .

Cio', quindi, dimostra :

1 – che certamente nel lasso temporale compreso tra le 15,30 e le 18,30 del 30 ottobre 2007 il computer di Raffaele Sollecito fu in continua attivita'

2 – che le attivita' poste in essere dall'operatore richiesero anche delle connessioni tramite Internet

3 – che dette connessioni vennero effettuate sull'utenza n. 075/9660789 intestata a Raffaele Sollecito e corrispondente all'apparato telefonico installato presso la sua abitazione di Corso Garibaldi n. 110

4 – che il soggetto che effettuo' quelle operazioni non poteva essere in luogo diverso rispetto all'abitazione del Sollecito

5 – che per gli argomenti ricercati -e per la mail inviata il soggetto che effettuo' le attivita'- altri non era se non Raffaele Sollecito .

Per tutto quanto detto puo' affermarsi che certamente Raffaele Sollecito nel pomeriggio del 30 ottobre 2007 non poteva certo trovarsi presso l'abitazione di via della Pergola (ove, tra l'altro, e "ad abundantiam" , non era neppure presente una linea telefonica fissa, unica utile, al tempo, per le connessioni Internet - v. Udienza 7/2/09 Romanelli Filomena pag. 126 trasc. D: E' chiaro . C'era connessione internet ? ; R: No ; D: Come facevate a caricare la posta o a navigare in Internet? ; R: Ognuno si aggiustava come poteva, andando negli Internet Point" !), ne' tantomeno ebbe a transitare unitamente a Rudy, Amanda e Meredith lungo il vialetto dell'abitazione di via della Pergola in quanto si trovava a casa propria, in Corso Garibaldi, ad ultimare la tesi di laurea .

Ergo, quanto dichiarato dal teste Gioffredi Fabio, è palesemente smentito da dati



oggettivi inconfutabili.

All'uopo, questa difesa chiede che venga acquisito agli atti del fascicolo dibattimentale:

**ALL. 4 :**

- u) il CD contenente i files di log relativamente alla navigazione Internet dell'utenza 075 9660789 per il periodo 1/10/2007 – 9/11/2007
- v) Decreto P.M. di acquisizione Files di log da Fastweb
- w) Note integrative dott. Gigli e dott. D'Ambrosio

\*\*\*\*\*

La chat di Rudy Guedee

In data 20 novembre 2007 venne arrestato in Germania Rudy Guedee .

La sua identificazione era stata possibile dal confronto dell'impronta palmare imbrattata di sangue rinvenuta sul cuscino posto sotto il corpo di Meredith con la banca data a disposizione delle Forze dell'Ordine ( pochi giorni prima del delitto Guedee era stato fermato in quel di Milano all'interno di un asilo nido e nell'occasione venne fotosegnalato e vennero acquisite le sue impronte sia digitali che palmari) .

La polizia dopo la detta identificazione aveva tentato di rintracciare l'ivoriano, anche assumendo informazioni da persone a lui vicine, e aveva scoperto che il miglior amico di Rudy era tale Giacomo Benedetti .

Ergo, tramite quest'ultimo, inizio' una attenta attivita' di indagine utile al suo rintraccio. Ed infatti, in data 19 novembre 2007 il Benedetti riuscì a collegarsi, tramite "Skype" con l'amico che, in quel frangente, si trovava in un internet point in Germania .

Il colloquio tra i due giovani fu registrato su supporto informatico e successivamente, depositato agli atti del fascicolo del P.M.

A parere di questa difesa quel documento riveste una particolare importanza posto che è un colloquio che il Guedee effettua con un carissimo amico, prima del suo arresto e, probabilmente, nella convinzione di non essere in alcun modo ascoltato dalle forze dell'ordine .

Si puo' , quindi, ritenere che lo stesso sia, sotto certi aspetti, documento genuino .  
Infatti nel medesimo il Guede , come è logico, nega con l'amico di essere l'assassino ,  
pur puntualizzando di essere stato presente sul luogo dell'omicidio, ma fornisce dei dati  
circostanziali " di contorno" , sui quali non avrebbe avuto alcuna ragione particolare di  
mentire, che risultano di formidabile importanza per l'esatta ricostruzione dei fatti e per  
delineare eventuali responsabilità' .

In particolare nel CD in questione in cui viene registrata la voce di Rudy e dell'amico  
Benedetti , l'ivoriano specifica, tra l'altro, :

1 – L'ora del delitto ( 21 – 21,30)

2 – Il tipo di approccio sessuale che ha avuto con Meredith ( solo manuale "gli ho fatto  
un ditalino")

3 – Descrive dettagliatamente la finestra che avrebbe avuto il vetro infranto ( pur  
specificando che nel momento della sua fuga dopo l'omicidio la stessa si presentasse  
integra) allorquando ( 19 novembre 2007) nessuno avrebbe potuto sapere nel dettaglio  
quale fosse la finestra danneggiata, se non colui che quel danneggiamento ebbe a  
porre in essere, oltre al fatto che le persiane della stessa camera, secondo il Guede  
erano spalancate.

4 – Racconta di un furto perpretato ai danni di Meredith e di Amanda mai emerso nel  
corso delle indagini e che parimenti poteva conoscere solo colui che quel furto ha  
commesso ( fornendo, in tal guisa, un movente dell'omicidio probabilmente coincidente  
con quello reale, ma ben lontano da quello prospettato dalla Pubblica Accusa ) .

5 – Esclude una partecipazione all'omicidio di Amanda Knox ( salvo poi in seguito, una  
volta estradato dalla Germania , in sede di interrogatorio al P.M. cambiare versione)

6 – Descrive l'uomo che avrebbe aggredito Meredith come un soggetto con capelli scuri,  
"brugni" , che non riconosce nel Sollecito ( nonostante le innumerevoli foto apparse su  
tutti i giornali del mondo)

E comunque il documento informatico, così come depositato dal P.M. agli atti del  
proprio fascicolo, offre una importante elemento ( anche soltanto per il tono freddo e



sprezzante utilizzato per descrivere i tragici momenti di quell' efferato delitto ) che la Corte potrà proficuamente utilizzare per il proprio convincimento.


Per tutto quanto detto si chiede che venga acquisito agli atti del fascicolo :


**ALL. 5**

z) CD contenente il colloquio tramite "Skipe" intervenuto tra Rudy Guedee e Giacomo Benedetti in data 19 novembre 2007

w) copia articoli giornali Corriere della Sera e Repubblica del 10.1.2007

Perugia, 9 ottobre 2009

  
Avv. Giulia Bongiorno

  
Avv. Luca Maori